

## LA DIVISIONE DEI POTERI NELL'ORDINAMENTO ITALIANO

La Costituzione stabilisce che in Italia i tre poteri più importanti dello Stato (esecutivo, legislativo e giudiziario) siano dati ad organismi diversi, per evitare la concentrazione dei poteri che aveva caratterizzato la dittatura fascista.

### Il potere esecutivo

Il Presidente del Consiglio (Capo del Governo) e il Governo, formato da vari Ministri, hanno il potere di governare.

**Il Governo applica le leggi decise dal Parlamento.**

Il Presidente del Consiglio guida la politica generale del governo e organizza il lavoro dei Ministri che sono a capo dei ministeri (difesa, interni, esteri, ecc ...).

**Come nasce un governo?** Dopo le elezioni il Presidente della Repubblica avvia le consultazioni, ossia ascolta tutti i partiti, poi dice di formare il nuovo governo ad una persona del gruppo politico che ha vinto le elezioni. Questa persona, che diventerà il Capo del Governo, prepara una lista dei ministri che vengono poi nominati dal Presidente della Repubblica. Entro 10 giorni il nuovo governo deve presentarsi davanti alle due camere (deputati e senato) per avere la fiducia (deve cioè ottenere la maggioranza dei voti dei deputati).

### Il potere legislativo

**Il Parlamento fa le leggi.** Il Parlamento è composto da **due camere**: la **camera dei Deputati** (630 deputati) e il **Senato della Repubblica** (315 senatori). Le due camere svolgono in modo separato gli stessi compiti, questo sistema si chiama **bicameralismo perfetto**, vuol dire che una legge deve essere discussa e accettata da tutti e due le camere del Parlamento.

Il Parlamento controlla il lavoro del Governo. I deputati e i senatori sono cittadine e cittadini italiani eletti con **suffragio universale** (voto di tutti gli uomini e le donne maggiori di 18 anni). Durano in carica 5 anni.

#### Come nasce una legge: un cammino lungo e complicato.

- **I tappa:** presentazione di un progetto al Parlamento che deve decidere se portarlo avanti. Il progetto di legge può essere presentato dal Governo, dalle Regioni, dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, dai singoli componenti del Parlamento e dal popolo (almeno 50000 elettori).
- **II tappa:** presentazione del progetto a una delle due Camere.
- **III tappa:** si dà la proposta di legge alla Commissione di competenza, viene esaminato, eventualmente modificato e passato in aula.
- **IV tappa:** è di nuovo esaminato, eventualmente modificato e trasmesso all'altra Camera;
- **V tappa:** viene dato alla Commissione di competenza, esaminato, eventualmente modificato e trasmesso in aula;
- **VI tappa:** è di nuovo esaminato, se è approvato nel testo già approvato dalla Camera che lo ha esaminato per prima, la legge viene inviata al Presidente della Repubblica;
- **VII tappa:** la legge è promulgata dal Presidente della Repubblica e pubblicata nella Gazzetta ufficiale.

## Il potere giudiziario

È il potere che fa rispettare le leggi. Questo potere è dato ai giudici (magistrati) che formano la Magistratura. In uno Stato di diritto la legge è uguale per tutti. Il giudice deve usare le leggi e non giudicare secondo l'opinione personale. La Magistratura è un organo indipendente che non dipende dal ministero della Giustizia, ma si autogoverna attraverso il Consiglio Superiore della Magistratura (CSM), che è presieduto dal Presidente della Repubblica.

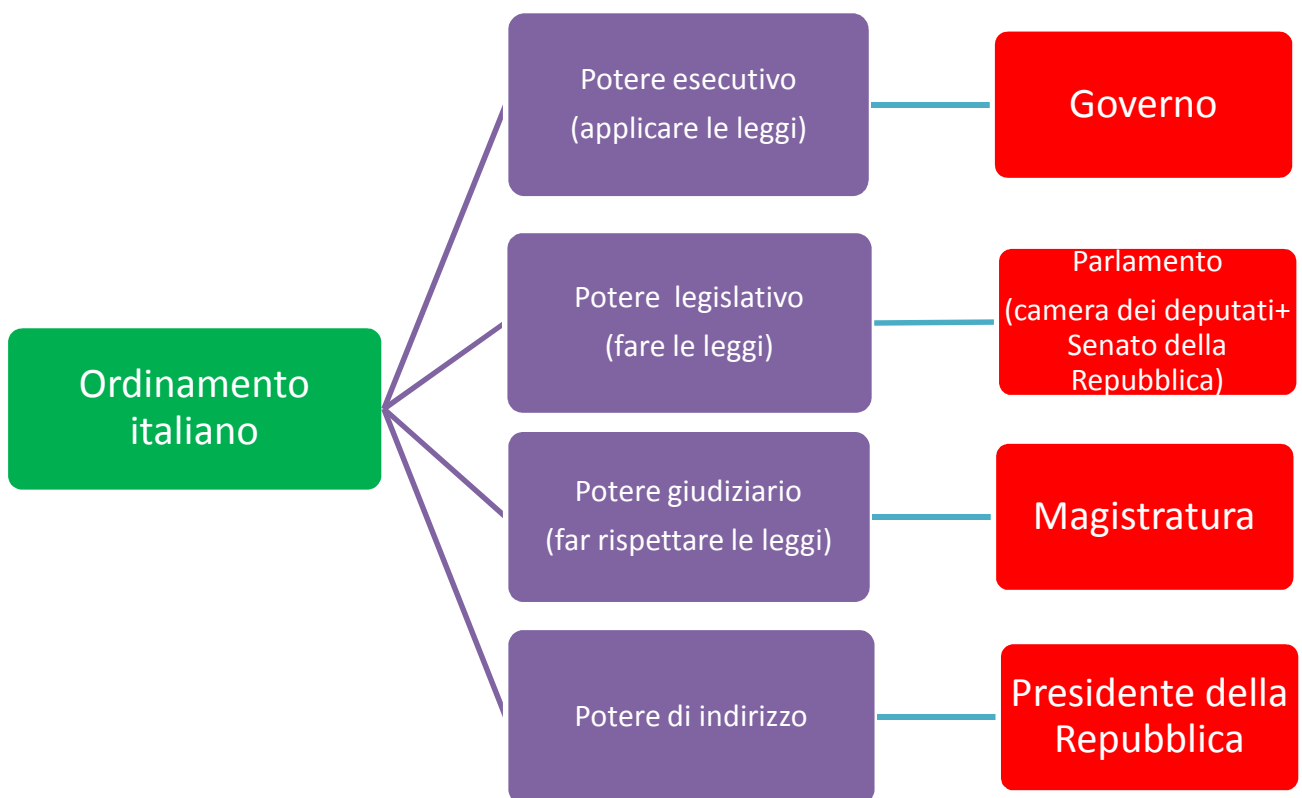
Si diventa magistrati per concorso pubblico.

Tutti hanno diritto alla difesa. Nessuno può essere considerato colpevole finché non è pronunciata la sentenza finale. Chi è condannato può ricorrere in appello e poi in cassazione (la sentenza di quest'ultima è definitiva).

## Il Presidente della Repubblica

È il capo dello Stato e rappresenta la Nazione. Dura in carica sette anni. Il presidente non ha il potere di fare le leggi né di governare, ma ha comunque un fondamentale potere di indirizzo (indirizza l'attività delle camere e del governo). Egli:

- scioglie il Parlamento e ordina nuove elezioni prima della fine naturale di una legislatura o in caso di crisi di governo;
- pubblica tutte le leggi decise o mandarle di nuovo al Parlamento;
- invia messaggi alle Camere nei momenti di crisi.



La magistratura esercita il potere legislativo	V	F
Il Presidente della Repubblica dura in carica 5 anni	V	F
Le sentenze della Corte di cassazione sono definitive	V	F
Il Parlamento esercita il potere legislativo	V	F
Il Presidente della Repubblica presiede il CSM	V	F
Per diventare magistrati bisogna vincere un concorso	V	F
Il Senato è composto da 365 senatori	V	F
I deputati durano in carica 7 anni	V	F
Nel periodo fascista il potere era suddiviso	V	F
Il presidente della Repubblica può inviare messaggi alle camere	V	F
Il presidente della Repubblica esercita il potere esecutivo	V	F
In Italia le leggi si fanno in modo semplice e veloce	V	F

## Spiega le seguenti espressioni

Bicameralismo perfetto

.....

.....

Potere di indirizzo

.....

.....

Suffragio universale

.....

.....

**“La legge è uguale per tutti”**: ti sembra che questo principio sia effettivamente applicato?

.....

.....

.....

.....

**Apri questo link e poi spiega con parole tue cos'è uno stato di diritto.**

[http://www.pbmstoria.it/dizionari/storia\\_mod/s/s171.htm](http://www.pbmstoria.it/dizionari/storia_mod/s/s171.htm)

.....

.....

.....

.....

# LO STATO DI DIRITTO

Lo Stato di diritto si contrappone allo Stato patrimoniale e allo Stato di polizia. Nello Stato patrimoniale, la cui concezione si affermò con il feudalesimo (l'assetto economico-politico-sociale che interessò l'Europa dal IX al XIII secolo), sia il popolo che il territorio venivano considerati di proprietà del Sovrano, il quale, *legibus solutus* (ossia sciolto dall'obbligo di rispettare le leggi), poteva disporre a suo piacimento, con i sudditi (dal latino *subditus*, che significa sottomesso), quindi, che non avevano alcuna possibilità di partecipare alla gestione del potere. Nello Stato di polizia, spazzato via dalla rivoluzione francese del 1789, il Re esercitava i suoi poteri non, come nello Stato patrimoniale, al solo scopo di realizzare i propri interessi e quelli della sua Corte, ma anche nell'interesse dei sudditi, ai quali però non veniva riconosciuta possibilità alcuna di partecipare alla vita politica dello Stato; era il Re, quindi, che si considerava investito del compito di scegliere per il popolo, senza che questo potesse provvedervi attraverso propri rappresentanti. Nello Stato di diritto, affermatosi nel XVIII secolo nella maggior parte degli Stati, il popolo, costituito non più da sudditi ma da cittadini (ossia da persone aventi non solo doveri ma anche diritti nei confronti dello Stato), prende parte attiva alla gestione del potere, attraverso rappresentanti liberamente scelti (in Italia, per la verità, sia pure limitatamente alle elezioni politiche, l'elettore deve limitarsi a scegliere una lista o una coalizione di liste, mentre risulteranno eletti i candidati, scelti dai vertici del partito o della coalizione, che occupano i primi posti della lista o della coalizione). Inoltre vengono riconosciuti al cittadino diritti politici, diritti civili e diritti civici. I diritti politici si sostanziano nella possibilità, accordata al cittadino, di concorrere insieme agli altri cittadini nella scelta di coloro cui affidare la gestione dello Stato (elettorato attivo), e di presentarsi candidato a questo fine (elettorato passivo). I diritti civili sono quelli attraverso i quali si esprime il diritto di libertà civile: per esempio libertà di manifestazione del pensiero, di riunione, di associazione, di culto. I diritti civici, infine, si sostanziano nella possibilità, per il cittadino, di usufruire di determinati beni e servizi messi a disposizione della collettività: per esempio, strade, scuole, giustizia, trasporti, sanità. Nello Stato di diritto lo Stato è tenuto ad osservare le leggi non meno dei cittadini, cui viene riconosciuto il diritto di agire nei suoi confronti, qualora dovesse ledere un loro diritto o un loro interesse, attraverso gli strumenti apprestati dalla giustizia amministrativa. Stato di diritto è, insieme a Stato costituzionale e Stato rappresentativo, una caratteristica della quasi totalità degli Stati moderni.

<https://www.lastampa.it/2009/08/07/italia/lo-stato-di-diritto-9kJRrol84EJXkSYsRc6dSM/pagina.html>